

Sindaci e No Tav insieme: la novità

Rinasce il 'comitato istituzionale' in vista dell'autunno caldo in valle

di MARCO GIAVELLI

BUSSOLENO - Fasce tricolori in testa al corteo che sfilano a fianco del movimento No Tav. Comunità montana e comuni che organizzano una grande manifestazione contro la Torino-Lione. Presidente di Comunità montana e sindaci che convocano i comitati per fare il punto e decidere insieme come proseguire il cammino. Sembra proprio di tornare ai tempi del 2005, quando tutto questo era la normalità. L'ultimo indizio a parlare in questo senso è la riunione di venerdì pomeriggio a Bussoleno a cui hanno partecipato il presidente di val Susa e val Sangone Sandro Plano, il suo vice Rino Marceca, i sindaci di Vaie, Chiusa e Sant'Ambrogio, altri amministratori e una rappresentanza dei comitati No Tav.

Il fatto che la Comunità montana abbia deciso di riconvocare quello che un tempo si chiamava "comitato istituzionale" è l'ennesima conferma della ritrovata compattezza tra amministratori e movimento. Compattezza che dopo le note fratture dovute al progetto Fare e all'Osservatorio, arriva anche stavolta quando il "nemico" appare dietro l'angolo. L'incontro di venerdì è stato convocato in vista della manifestazione di sabato 9 ottobre da Vaie e Sant'Ambrogio, che per la prima volta dopo tanti anni sarà organizzata dalla Comunità montana e dai tre comuni interessati. I comitati non solo aderiranno all'iniziativa, ma l'ente sovracomunale ha deciso di coinvolgerli anche a livello organizzativo. Un aspetto che in altri tempi sarebbe stato quasi scontato, ma che oggi non lo era affatto e che testimonia la volontà politica di molti amministratori di tornare a fare gioco di squadra con il movimento.

«Tutto questo non può che essere positivo - commenta Maurizio Piccione del comitato Spinta dal bass - il movimento in questi anni ha dimostrato di poter camminare con le proprie gambe sapendosi conquistare la fiducia della gente: se siamo riusciti a portare 40mila persone a Susa il 23 gennaio scorso un motivo ci sarà. Ma è chiaro che se con gli amministratori si torna ad essere compatti come nel 2005, la nostra forza politica aumenta. E molto importante il fatto che abbiano deciso di coinvolgerci per organizzare insieme la manifestazione: noi lavoreremo



mo per farla riuscire al meglio e da lì credo si possa ripartire per un percorso comune». Secondo Plano «è naturale collaborare in questa fase delicata della protesta contro l'opera. Quando ci sono gli stessi obiettivi, prima di tutti la salvaguardia del territorio, non avrebbe senso muoversi su strade separate».

Soltanto un anno fa si era nel

pieno della faticosa trattativa per le elezioni della Comunità montana e tutto questo sarebbe stato impensabile. Ad organizzare le marce era il sempre movimento e pochi sindaci, in ordine sparso, senza fascia e rigorosamente "a titolo personale", erano disposti a scendere in strada a fianco dei No Tav. «Il lavoro politico fatto tra centrosinistra e liste civiche in

vista delle elezioni per la Comunità montana sta dando i suoi frutti - sottolinea il vicepresidente della Comunità montana Rino Marceca - il modo in cui la questione Tav è stata gestita negli ultimi mesi, penso all'Osservatorio, alla richiesta ai comuni di entrare solo se favorevoli, al ritorno nella Legge obiettivo e alla presentazione del progetto nel pieno delle ferie,

ha contribuito a riavvicinare le posizioni. Siamo in una fase in cui non si può più tergiversare. E gli amministratori, a forza di essere "presi a schiaffi", prima o poi reagiscono».

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, la marcia del 9 ottobre partirà da Vaie nel primo pomeriggio con ritrovo lungo via Martiri della Libertà. L'arrivo è previsto

Il Portogallo rinuncia al Tav: stop ad un tratto di Corridoio 5

IL GOVERNO portoghese ha deciso di annullare l'appalto per la linea Tav Lisbona-Poçoirão dal costo stimato di un miliardo e 900 milioni di euro. La tratta fa parte del tronco Lisbona-Madrid del Corridoio europeo 5 (di cui fa parte anche la Torino-Lione). La decisione è stata presa in considerazione della grave crisi economica che sta colpendo il paese, che ha un deficit pubblico vicino a quello greco.

a Sant'Ambrogio nel piazzale Baden Powell lungo la statale 25. Gli organizzatori stanno valutando l'idea di mettere a disposizione un servizio bus-navetta non solo per il ritorno ma anche per l'andata, con possibile fermata alla stazione di Condove-Chiusa per incentivare l'uso del treno. Ci saranno nuovamente i labari dei comuni che aderiranno alla manifestazione, proprio come ai vecchi tempi: il corteo sarà aperto dal presidente della Comunità montana e dai sindaci in fascia tricolore dietro lo striscione "Amministratori valle di Susa" già sfoggiato l'11 settembre a Chiomonte. L'obiettivo politico a cui Plano sta lavorando è che siano presenti tutti i 24 sindaci della maggioranza di Comunità montana, anche perché quel giorno la conta sarà davvero inevitabile e illustri defezioni rischierebbero di incrinare la riuscita di una manifestazione No Tav che stavolta ha un valore istituzionale.